



ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 "F. BARACCA"

Via Emaldi, 1- 48022 LUGO (RA) - Tel. 0545299160
PEO: raic815009@istruzione.it PEC: raic815009@pec.istruzione.it
Sito web: www.iclugo1.edu.it
CODICE MINISTERIALE DELLA SCUOLA: RAIC815009 – CODICE FISCALE: 82003430392
CODICE UNIVOCO UFFICIO: UFN1BM

ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 - "BARACCA"-LUGO
Prot. 0007371 del 07/07/2026
IV (Uscita)

***Protocollo di Accoglienza e Inclusione
Alunne e Alunni adottati***

A.S. 2026/2027

PREMESSA

Il presente Protocollo d'accoglienza nasce dall'esigenza dell'Istituto di delineare linee di indirizzo e buone prassi operative volte a favorire il benessere scolastico e a garantire il pieno diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati, sia attraverso l'adozione nazionale sia internazionale.

Riferimenti normativi

- MIM, 2023: "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati" (aggiornamento curato dal Comitato paritetico istituito con D.D. n. 2624 del 28.12.2021, previsto dal Protocollo d'intesa MI/CAI del 22.11.2021)
- Legge 184/1983: "Diritto del minore a una famiglia"
- Convenzione dell'ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176
- Convenzione dell'Aja 1993: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- Legge 476/1998: ratifica Convenzione dell'Aja e istituzione di un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- Legge 149/2001: "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori. Normativa di riferimento"
- D.M. 5669 del 12/07/2011: "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"
- MIUR, 2012: "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- MIUR, 2014: "Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati"
- AGIA MIUR, 2017: "Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine"
- Legge n. 47/2017: "Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati"
- MI 2021: "Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni"
- MI 2021: "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo"
- MI 2022: "Orientamenti interculturali, idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori". Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale.

FINALITÀ

In coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.C. Lugo 1 "F. Baracca", il presente Protocollo traduce le linee di indirizzo nazionali all'interno di una cornice progettuale e valoriale che mette al centro l'idea di una "Scuola di tutti e di ciascuno". Questa visione si traduce nell'impegno quotidiano a coniugare l'equità formativa e l'inclusione con il riconoscimento profondo delle specificità emotive, relazionali e cognitive di ogni alunno, promuovendo il benessere globale dello studente come prerequisito fondamentale per il suo successo scolastico.

La finalità primaria del Protocollo è garantire il diritto allo studio attraverso la progressiva rimozione di ogni ostacolo che possa interferire con l'apprendimento, tutelando contemporaneamente l'equilibrio psicologico dell'alunno adottato. Questo obiettivo viene perseguito con una cura particolare fin dalle prime fasi di inserimento nei diversi plessi dell'istituto, adattando l'accoglienza ai tempi e ai modelli organizzativi specifici della Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di primo grado.

Sul piano strettamente didattico, il Protocollo fornisce un quadro operativo chiaro affinché i Consigli di Classe e di Interclasse possano attuare una reale personalizzazione dei percorsi. Ciò avviene sia attraverso la stesura tempestiva di Piani Didattici Personalizzati (PDP) e l'adozione di misure di flessibilità, sia attraverso specifici laboratori di Italiano L2 dedicati agli alunni provenienti da adozioni internazionali recenti. I docenti sono invitati all'adozione di metodologie attive e laboratoriali e, soprattutto, nella rielaborazione sensibile di quei contenuti curricolari che toccano la sfera biografica (come la storia personale o l'albero genealogico, a tal proposito vedasi l'*Allegato 4* alle Linee d'Indirizzo), evitando così il rischio di disagi e valorizzando la diversità come risorsa culturale per l'intero gruppo classe.

Un'attenzione altrettanto rigorosa è dedicata alla tutela della privacy, definendo procedure amministrative e di segreteria capaci di proteggere la delicatezza dei dati personali e dei documenti sanitari, in modo particolare durante i periodi di affidamento preadottivo o in presenza di situazioni di rischio giuridico (a tal proposito, vedasi l'*Allegato 1* alle Linee d'Indirizzo).

Questo orientamento pedagogico si riflette anche nelle pratiche valutative, che si affrancano dal mero giudizio numerico per trasformarsi in uno strumento formativo ed evolutivo. La valutazione diventa così un percorso di accompagnamento in cui l'errore non viene colpevolizzato ma valorizzato come risorsa, con l'obiettivo fondamentale di rafforzare la fiducia in se stessi e sostenere la motivazione profonda di ciascun ragazzo.

Infine, l'azione della scuola non si esaurisce dentro le mura delle aule, ma si compie nella costruzione di una solida alleanza strategica e di corresponsabilità con la famiglia adottiva. Questo legame si integra e si consolida all'interno della fitta rete di collaborazioni storiche che l'I.C. "F. Baracca"

intrattiene con i Servizi socio-sanitari dell'AUSL, il Comune di Lugo e le associazioni familiari del territorio, offrendo all'allievo un sistema di supporto integrato, coerente e diffuso.

ASPETTI FONDAMENTALI

1. *Adozioni Nazionali*. Le adozioni nazionali riguardano minori (sia italiani che stranieri già presenti sul territorio) che provengono da contesti profondamente difficili, segnati da abusi, maltrattamenti, incuria o grave pregiudizio. Prima di incontrare la nuova famiglia, la maggior parte di loro ha alle spalle una permanenza in comunità o in affido. Un aspetto cruciale per noi a scuola riguarda l'iter giuridico, che spesso non è ancora concluso al momento dell'ingresso in classe. La famiglia si trova ad affrontare lunghe fasi intermedie in cui i bambini mantengono i dati anagrafici originari pur essendo domiciliati presso gli adottanti. Questo comporta un serio rischio legato alla tracciabilità del minore e del nuovo nucleo. Di conseguenza, proprio per tutelare questa delicatezza (risultando la famiglia ancora affidataria e non formalmente adottiva), l'iscrizione non segue i canali standard online ma viene effettuata dai genitori direttamente presso l'istituzione scolastica scelta.

2. *Adozioni Internazionali*. I bambini legati alle adozioni internazionali non hanno trovato una adozione nel proprio Paese d'origine, poiché rientrano spesso nella categoria considerata degli "Special Needs". Con questo termine ci si riferisce a fratellanze (due o tre fratelli), minori dai sette anni in su o bambini con problematiche di salute, disabilità e vissuti traumatici o complessi. Questi alunni accedono alla scuola a ridosso del loro arrivo in Italia, senza aver ancora appreso la lingua e senza conoscere il nuovo contesto sociale e scolastico. Sebbene la legge preveda un periodo di congedo parentale per permettere al bambino di stabilizzare il legame e ambientarsi in famiglia, l'*Allegato 1* delle Linee d'Indirizzo suggerisce una precisa tempistica per la scuola: è auspicabile non inserire il minore nel gruppo classe prima che siano trascorse almeno dodici settimane dal suo arrivo in Italia.

3. *Fattori di Criticità e Sfera Psico-Emotiva*. L'inserimento scolastico è ulteriormente complicato dal fatto che spesso coincide temporalmente con l'ingresso nella nuova famiglia. Tra i fattori di vulnerabilità clinica e pedagogica si registrano: **disturbi dell'apprendimento** (vi è una maggiore incidenza di DSA tra gli alunni adottati); **vissuti di abbandono, istituzionalizzazione e deprivazione** (essi generano problematiche cognitive e psico-emotive che possono tradursi in difficoltà nello studio); **timore dell'abbandono** (questa profonda insicurezza si manifesta frequentemente in classe attraverso una costante ricerca di attenzione, scarsa tolleranza alle frustrazioni e, talvolta, condotte aggressive). Per quanto concerne le competenze relazionali, i tempi

di recupero sono medio-lunghi. I bambini devono imparare da zero a decodificare ed esprimere correttamente le proprie emozioni, così come a riconoscere quelle degli altri, prima di sviluppare dinamiche relazionali adeguate con i pari.

4. *Il Tema della Socializzazione e della Scolarizzazione Pregressa.* Spesso ci troviamo di fronte a una scolarizzazione esigua o a percorsi d'istruzione in cui l'ingresso a scuola è avvenuto in un'età maggiore rispetto agli standard italiani. In presenza di deficit o difficoltà pregresse, alcuni di questi alunni potrebbero aver vissuto l'esperienza di "istruzione speciale" nei paesi d'origine. Inoltre, l'adozione dopo i 7 anni potrebbe implicare un vissuto traumatico e una storia pregressa più lunghi e radicati.

5. *La Questione Linguistica (Italiano L2) e la Distinzione dal Vissuto Migratorio.* Un errore comune è equiparare l'alunno adottato internazionalmente all'alunno straniero con vissuto migratorio comune. Le Linee di indirizzo specificano chiaramente che si tratta di due situazioni diverse: il minore con background migratorio mantiene infatti un legame vivo con la lingua e la cultura d'origine grazie all'ambiente familiare. Nel bambino adottato questo ponte si interrompe. Dal punto di vista linguistico, i bambini adottati apprendono con una certa rapidità il lessico della comunicazione interpersonale quotidiana, ma mostrano forti resistenze e difficoltà nell'italiano specialistico dello studio. Bisogna ricordare che per loro l'apprendimento della nuova lingua non è un processo "additivo" (che si somma al precedente), bensì sottrattivo e sostitutivo della lingua madre, che viene progressivamente persa. Infine, occorre prestare attenzione ai pregiudizi inconsci: l'identità etnica e i tratti somatici generano talvolta nei docenti o nei compagni un automatismo che porta a identificare il bambino semplicemente come "straniero", ignorando la sua reale e complessa identità familiare.

6. *Referente per l'Accoglienza Familiare.* All'interno di questo quadro, la figura del Referente per l'Accoglienza Familiare (o per le Adozioni e gli Affidi) è un punto di riferimento strategico. Non si tratta di un semplice ruolo burocratico, ma di un vero e proprio regista dell'inclusione, incaricato di far dialogare in modo fluido la scuola, la famiglia e i Servizi Territoriali.

I suoi compiti principali sono:

- **primo contatto:** accoglie i genitori prima dell'ingresso in classe del minore per raccogliere la sua storia, i bisogni specifici e concordare i tempi di inserimento;
- **supporto ai colleghi:** aiuta il Consiglio di Classe a decodificare i comportamenti dell'alunno, come l'ansia da separazione o le fatiche relazionali, e a calibrare la didattica; collabora alla stesura e al monitoraggio del PDP, il quale garantisca che i tempi di apprendimento rispettino la stabilità emotiva del bambino;

- **costante riferimento per le famiglie:** mantiene un filo diretto con loro per l'intero percorso scolastico, ponendosi come un punto di riferimento costante attraverso incontri periodici di monitoraggio o colloqui di supporto attivati al bisogno. con incontri periodici o al bisogno.

FASI DEL PROTOCOLLO PER ALUNNI ADOTTATI
Elaborate in base alle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle
alunne e degli alunni che sono stati adottati - MIUR 28/03/2023

COSA	CHI	QUANDO
PRIMA ACCOGLIENZA		
➤ <i>Compilazione dell'Allegato 2 ed esame documentale.</i> Il Dirigente Scolastico, o suo delegato, e il Referente per l'Adozione e l'Affido (AF) incontrano i genitori adottivi per la compilazione congiunta dell'Allegato 2. Durante l'incontro si esamina la documentazione prodotta e si raccolgono le informazioni essenziali per comprendere i bisogni relazionali dell'alunno, con particolare attenzione alle dinamiche legate all'inserimento nel nuovo contesto familiare ➤ <i>Pianificazione dell'inserimento e assegnazione alla classe.</i> Sulla base del quadro emerso e in piena sinergia con le richieste della famiglia, vengono concordate le tempistiche e le modalità gradualistiche di inserimento a scuola. Acquisite tutte le valutazioni pedagogiche, il Dirigente Scolastico procede all'assegnazione ufficiale dell'alunno alla classe di riferimento ➤ <i>Comunicazione al Consiglio di Classe o interclasse.</i> Una volta formalizzata l'assegnazione, il Coordinatore di Classe (o di Interclasse) provvede a informare tempestivamente il Consiglio di Classe o il team dei docenti. Questa comunicazione interna permette agli insegnanti	➤ Dirigente scolastico o suo delegato; ➤ Coordinatore di classe/team docente; ➤ Referente Accoglienza Familiare; ➤ Genitori; ➤ Servizi sociali.	Ingresso dell'alunno all'inizio o durante l'anno scolastico.

di predisporre l'ambiente relazionale e didattico più idoneo ad accogliere il nuovo alunno.		
ACCOGLIENZA NEL CONTESTO CLASSE		
➤ <i>Il colloquio strutturato con la famiglia (Allegato 3¹).</i> Il team docente o il Consiglio di Classe incontra i genitori adottivi per un colloquio di approfondimento, finalizzato alla compilazione dell'Allegato 3. Questo momento permette di raccogliere elementi utili sugli stili di apprendimento, sulle modalità comunicative e sulle specifiche esigenze del bambino, ponendo le basi per una forte alleanza educativa. ➤ <i>Osservazione pedagogica e strategie di inclusione.</i> Nelle prime settimane di inserimento, gli insegnanti attivano un'attenta e discreta osservazione delle dinamiche relazionali e dei livelli di partenza. Sulla base di questa valutazione iniziale, il team facilita l'integrazione nel gruppo dei pari con le modalità più idonee, predisponendo fin da subito le strategie didattiche e relazionali necessarie e attivando, ove opportuno, percorsi individualizzati o personalizzati (es. PDP o laboratori di Italiano L2). ➤ <i>Gestione degli inserimenti tardivi.</i> Qualora l'ingresso a scuola avvenga in una fase avanzata dell'anno scolastico o in prossimità della sua chiusura, il Consiglio di Classe/team docente adotta specifiche misure	➤ Team docenti\Consiglio di classe	

¹ L'*Allegato 3* nasce come traccia specifica per la scuola primaria, ma i suoi contenuti (stili relazionali, percezione della storia personale, gestione delle ansie e gioco) offrono elementi preziosi che possono essere declinati ed estesi anche agli altri ordini di scuola.

didattiche di accompagnamento. Tali interventi, volti a garantire un inserimento sereno e non penalizzante, saranno monitorati e formalizzati in un piano didattico strutturato all'apertura dell'anno scolastico successivo.		
STESURA PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO		
➤ <i>Progettazione e stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP).</i> Il Team docente (nella Scuola Primaria) o il Consiglio di Classe (nella Scuola Secondaria), qualora ne ravvisi la necessità, redige un Piano Didattico Personalizzato volto a strutturare le migliori strategie educative e didattiche per supportare l'alunno nella fase di accoglienza o transizione. In conformità con le Linee di indirizzo vigenti, tale piano può prevedere l'attivazione temporanea di misure dispensative o compensative mirate a tutelare il carico emotivo e cognitivo dello studente, indipendentemente dalla presenza di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). ➤ <i>Potenziamento linguistico e inclusione (Adozioni Internazionali).</i> Nella stesura del PDP, in caso di adozioni internazionali, i docenti valutano con particolare attenzione la necessità di consolidare la padronanza della lingua italiana. In sintonia con le scelte strategiche del PTOF, l'istituto favorisce l'attivazione di percorsi di alfabetizzazione e potenziamento linguistico (Italiano L2), anche attraverso	➤ Dirigente Scolastico o suo delegato; ➤ Referente Accoglienza Familiare; ➤ Coordinatore; Docenti del C.d.C./Team docenti.	Fase successiva alla prima accoglienza.

attività di tutoring e la collaborazione con le reti di supporto del territorio. ➤ <i>Condivisione del piano e raccordo con il Referente AF.</i> Una volta predisposto, il PDP viene condiviso con il Referente d'Istituto per l'Adozione e l'Affido. Questa figura funge da raccordo strategico: da un lato supporta il team docenti e mantiene i contatti con le agenzie esterne e i servizi specialistici che seguono l'alunno, dall'altro garantisce alla famiglia adottiva una comunicazione trasparente, offrendo tutte le informazioni e il sostegno necessari durante il percorso.		
VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE		
➤ <i>Modalità e criteri di valutazione.</i> La valutazione dei percorsi di apprendimento degli alunni adottati viene effettuata nelle forme e nei modi previsti per l'intera popolazione scolastica, garantendo l'equità del processo valutativo. Tuttavia, in piena coerenza con le Linee di indirizzo ministeriali e con l'approccio formativo e orientativo dell'istituto, i docenti calibrano le verifiche e la valutazione periodica tenendo conto dei livelli di partenza, del percorso personale compiuto nel PDP e dei progressi compiuti, ponendo l'attenzione sulla valorizzazione dei successi e sulla motivazione intrinseca di ogni studente.	➤ Dirigente Scolastico o suo delegato; ➤ Coordinatore di classe; ➤ Docenti della classe; ➤ Referente Accoglienza Familiare.	Nei tempi e periodi prestabiliti.

ALLEGATI

Gli allegati operativi citati nel Protocollo (dal modulo di iscrizione alle schede pedagogiche e di sintesi) possono essere scaricati direttamente dal sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), scorrendo fino in fondo alla pagina ufficiale del Ministero al seguente indirizzo:

<https://www.mim.gov.it/-/diritto-allo-studio-delle-alunne-e-degli-alunni-adottati-1>

Nella sezione finale della pagina, intitolata "Documenti allegati", sono presenti i file scaricabili in una cartella .zip, pronti per essere compilati, personalizzati e salvati.

Condiviso e integrato nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 17/06/2026.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2026.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Ornella Greco
(Documento firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme connesse)